

L'ESPERTO IL PROFESSOR MENCACCI: LO STRESS È NOCIVO

«Inghiottiti da un buco nero Ma quei genitori non sono malati»

MILANO

«**UN BUCO** nero, un brusco calo di attenzione» che confonde i ricordi in momenti particolari. Gestii frenetici, ripetitivi, vengono considerati già eseguiti, come nel caso della bimba di un anno dimenticata chiusa in auto dal padre a Pisa. «La trappola che farebbe perdere la lucidità a chiunque ha un nome, si chiama amnesia dissociativa transitoria», spiega lo psichiatra Claudio Mencacci (*nella foto*) direttore del Dipartimento Neuroscienze dell'ospedale Fatebenefratelli Sacco di Milano.

Professore, perché accadono simili blackout della mente?



«Sono veri disturbi della memoria legati agli automatismi, complicati dallo stress. Parliamo di amnesie momentanee che si manifestano, purtroppo, nelle persone sopraffatte da incombenze da eseguire in serie velocemente. La novità è che oggi esistono i

seggolini allarmati, i sistemi che lanciano segnali quando un bimbo viene lasciato solo in auto. Possiamo e dobbiamo prevenire tali tragedie adottando le tecnologie brevettate».

I genitori con amnesie sono malati psichici?

«Niente affatto, sono solo persone fortemente stressate e concentrate in una serie di doveri da fare in rapida successione».

Insomma non siamo di fronte a genitori snaturati?

«Per carità, non vanno criminalizzati, vanno invece aiutati a superare il complesso di colpa che li sconvolge per l'accaduto».

Alessandro Malpelo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

